

senza meraviglia, che i miei colleghi dell'Italia meridionale non comprendono l'importanza della mia interrogazione, mentre la intendono assai bene quelli della Lombardia. Colà siamo ridotti a questo: che mancano gli spezzati pei più ordinari bisogni della vita. Non se ne trovano per pagare il sigaraio, il fornaio, ecc.

Ma questo sarebbe il meno. Più grave è la situazione pei commercianti, per gli industriali. Per questi le cose sono ridotte al punto che, non volendo sempre sottostare ad un forte aggio, devono fare il pagamento degli operai per gruppi, anzichè individualmente; e spesso fanno le paghe per quindicina anzichè settimanali. È facile immaginare di quali disagi soffrano poi i poveri operai che devono correre le vie cercando chi loro dia cambio pei grossi biglietti.

Insomma la sofferenza è ridotta al punto che *tutte* le associazioni di Lombardia che hanno carattere commerciale od industriale, si sono unite per inviare al Ministero un importante Memoriale contenente proposte, parecchie delle quali mi sembrano accettabili.

Io capisco che non si possa trovare un rimedio radicale permanente; nè potremo ritornare ad una condizione monetaria regolare, se non quando avremo rafforzato il bilancio finanziario ed economico, saremo usciti dalla Lega latina (o l'avremo profondamente modificata), saremo usciti dal corso legale, ed avremo riordinato il diritto di emissione. Intanto però prego il ministro di continuare nei suoi sforzi per attenuare il male; e potrà dire di aver fatto opera doverosa ed utile ai commerci, alle industrie, a tutti i cittadini.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rubini.

Rubini. L'onorevole ministro del tesoro ha avuto la cortesia di rispondere ad una piccola appendice di interrogazione, che io ho creduto opportuno di presentare pochi momenti or sono in seguito a quella presentata dall'onorevole Canzi.

L'onorevole Canzi diceva testè che le lagnanze più forti per la mancanza così degli spezzati d'argento come dei biglietti di piccolo taglio si avvertono specialmente, più che in altre regioni, in Lombardia.

Egli parlò eloquentemente del disagio a cui sono esposti soprattutto l'industria e il commercio per la mancanza di questi spezzati; disse come molte Associazioni commer-

ciali assai importanti di Milano si siano preoccupate di questa condizione di cose ed abbiano avanzata al Governo una istanza, indicando anche diversi rimedi, per porvi riparo.

Fra le lagnanze, oltre quella principale della mancanza degli spezzati d'argento, havvi quella della mancanza dei biglietti da cinque lire.

Questa deficienza riuscirà anche meno credibile dell'altra, ai colleghi di una gran parte d'Italia, specialmente a quelli dell'Italia centrale e meridionale; tuttavia è un fatto che essa ha continuato per molti e molti mesi, e si è sempre più andata aggravando.

Negli ultimi tempi non era più possibile di avere da noi non solo gli spezzati d'argento, ma neanche i biglietti da 5 lire; ed i pochi che si trovavano in circolazione erano così sciupati e, dirò la parola, così indecenti, che chi se ne trovava qualcuno in tasca non aveva il coraggio di metterlo fuori. Ora io non so, e nessuno me lo ha saputo spiegare, per qual ragione i biglietti da cinque lire siano anch'essi spariti dalla circolazione. Si capisce che gli spezzati d'argento prendano la via dell'estero, per lo stimolo dell'aggio; ma che abbiano a prendere la stessa via i biglietti da lire 5 difficilmente potrei crederlo; quindi bisogna concludere che in qualche parte ne sieno tesoreggiati, forse da molti troppo timorosi che venga meno, oltre gli spezzati d'argento, anche quest'altro mezzo di fare i minuti pagamenti. Ora è su questa circostanza che ho desiderato di richiamare l'attenzione del ministro, perchè egli voglia provvedervi, dappoichè il male pare circoscritto a determinate regioni, affinchè il corso ordinario dei pagamenti possa aver luogo, con quella celerità che è necessaria.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Grimaldi, ministro del tesoro. Ringrazio l'onorevole Canzi della fiducia, che ripone in me per la risoluzione della questione, che forma oggetto della sua interrogazione, e spero di non demeritarla mai.

Vero è quanto egli ha detto e quanto ha soggiunto l'onorevole Rubini; cioè, che si lamenta specialmente in talune località la deficienza degli spezzati d'argento, e financo la deficienza dei biglietti da cinque lire.

Io mi sono preoccupato anche di questa seconda cosa, e ripeto alla Camera ed ai miei